



DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
PAESISTICA E URBANISTICA

AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

PEC: va@PEC.mite.gov.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VASNI-2020_07 – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
"Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici – (PNACC)"

Contributo

Con nota prot. n.0028993 del 28/02/2023, acquisita al protocollo regionale al n.0231802 del 01/03/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS, in qualità di Autorità Competente, ha comunicato il link di accesso alla documentazione ai fini dell'avvio della consultazione pubblica per la procedura in oggetto e, contestualmente, fissato il termine per la presentazione delle osservazioni al 14 aprile 2023.

Con note prot. n. 0280304, n.0280263 e n.0280207 del 13/03/2023 la scrivente ha richiesto alle strutture regionali la formulazione del proprio contributo e/o osservazioni.

Dato atto che alla data di formulazione della presente risultano pervenuti i seguenti contributi:

N.	Struttura Regionale	Nota Prot.	Nota Data
1	Regione Lazio, Direzione Regionale Turismo, Area Studi, Innovazione e Statistica	0328745	23/03/2023
2	Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta	0303785	17/03/2023

Oltre le sopra richiamate note pervenute da parte delle strutture regionali interpellate risulta pervenuto alla scrivente un ulteriore contributo/osservazione di seguito indicato:

3	Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali	0330660	24/03/2023
---	--	---------	------------



**REGIONE
LAZIO**

Quale ulteriore contributo si rappresenta che la Regione Lazio ha, con riferimento alla tematica in argomento, elaborato il documento “Lazio, Regione partecipata e sostenibile. Il contributo dell’adattamento ai cambiamenti climatici”, che si configura quale contributo alla completa definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile – SRSvS “Lazio, regione partecipata e sostenibile” (<https://progetti.regione.lazio.it/contrattidifiume/wp-content/uploads/sites/53/LAZIO-SOSTENIBILE-Contributo-adattamento-cambiamenti-climatici.pdf>).

Tutto ciò premesso, si trasmettono in allegato i contributi sopra elencati per il seguito di competenza.

l’Istruttore

Marco Stradella

il Responsabile del Procedimento

arch. Roberto Brunotti

il Dirigente

ing. Ilaria Scarso

Oggetto: VAS nazionale sul Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) - consultazione pubblica. Osservazioni Direzione Turismo.

Con riferimento alla vs. nota prot. 0280263 del 13/03/2023 riteniamo che per quanto riguarda il settore Turismo vi sia sostanziale coerenza tra il Piano Regionale ed il Piano Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico. Le azioni di governance previste dal PNACC sono coerenti con quanto previsto dal Piano regionale, che prevede all'interno del prossimo "Piano Turistico Triennale" regionale azioni finalizzate all'Adattamento al Cambiamento Climatico e alla sostenibilità.

Alcune delle azioni previste dal PNACC sono state inserite dal Piano regionale tra gli obiettivi di altri settori:

- le azioni relative allo Snow farming, alla Conservazione e ricostruzione ambienti naturali costieri ed all'Utilizzo degli impianti di innevamento artificiali, così come la Preservazione delle colture agricole locali sono previste dal Piano regionale nell'ambito dell'obiettivo 9. *Promuovere politiche in grado di preservare il patrimonio culturale dai Cambiamenti Climatici*, di competenza quindi delle strutture che si occupano di tutela ambientale e del paesaggio inteso come patrimonio culturale.

L'Azione/Misura "Sistemi di monitoraggio e allerta in caso di eventi estremi in ambito urbano" nel piano Regionale è prevista come azione trasversale (Chiavi abilitanti) a valere su tutti gli obiettivi;

L'Azione/Misura "Sistemi di monitoraggio della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) della destinazione turistica" nel Piano regionale rientrerebbe nell'azione 1. *Adesione della Regione Lazio alla Carta di Glasgow (2021) su Turismo e Clima lanciata nell'ambito della COP26*, che prevede la realizzazione di Piani di adattamento ai Cambiamenti Climatici per il settore Turistico e relativi sistemi di monitoraggio, si ritiene infatti fondamentale adeguare il PNACC ai target di riduzione delle emissioni vigenti a livello Europeo e Internazionale.

Il Piano Regionale tra le azioni legate al Turismo propone anche lo studio di soluzioni per i centri urbani balneari per alleggerire il consumo di acqua e non determinare emergenze idriche nelle aree limitrofe, come ad esempio la realizzazione di impianti di dissalatori.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle azioni, si ritiene necessario prevedere degli indicatori che siano effettivamente tarati sulle disponibilità di dati e sulle competenze dei diversi enti di riferimento. In alcuni casi sarebbe opportuno valutare dei finanziamenti ad hoc o lo sviluppo di accordi per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio perché non sempre sono disponibili.



Segnaliamo infine un refuso nella tabella excel del database delle azioni: gli Indicatori di Stato di Avanzamento dell'azione "Sistemi di monitoraggio e allerta in caso di eventi estremi in ambito urbano" sono ripetuti anche per l'azione "Sistemi di monitoraggio della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) della destinazione turistica".

Il funzionario di riferimento

Erica Peroni

firmata digitalmente

Il Dirigente d'Area

Giuliano Tallone

firmata digitalmente

Il Direttore

Roberto Ottaviani

firmata digitalmente



Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione
Ambientale Strategica
GR4123

Oggetto: VAS nazionale sul Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - consultazione pubblica.

Riscontro nota del 13 marzo 2023, prot. n. 280207.

A riscontro della nota del 13 marzo 2023, prot. n. 280207, con la quale è stata comunicata “...la consultazione pubblica nell’ambito della VAS nazionale sul Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)”, preme evidenziare che la scrivente struttura ad oggi non risulta essere stata individuata quale SCA.

Tanto premesso, considerato che:

- “il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) è uno strumento di pianificazione nazionale a supporto delle istituzioni nazionali, regionali e locali per fornire loro una base comune di dati, informazioni e metodologie di analisi utile alla definizione dei percorsi settoriali e/o locali di adattamento ai cambiamenti climatici. Il PNACC recepisce le indicazioni comunitarie e nazionali in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, allineandosi alla nuova Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (COM (2021) 82 final del 25 febbraio 2021, Plasmare un’Europa resiliente ai cambiamenti climatici - La nuova Strategia dell’UE di adattamento ai cambiamenti climatici) che sostituisce la precedente Strategia del 2013, e dando attuazione alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - SNAC (MATTM, 2015), da cui il Piano direttamente discende”;
- “l’obiettivo principale del PNACC è fornire un quadro di indirizzo nazionale per l’implementazione di azioni finalizzate a ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche. Tale obiettivo generale è declinato attraverso quattro obiettivi specifici:
 1. Definire una governance nazionale per l’adattamento, esplicitando le esigenze di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio e i diversi settori di intervento;
 2. Migliorare e mettere a sistema il quadro delle conoscenze sugli impatti dei cambiamenti climatici, sulla vulnerabilità e sui rischi in Italia;
 3. Definire le modalità di inclusione dei principi, delle azioni e delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici nei Piani e Programmi nazionali, regionali e locali per i settori d’azione individuati nel PNACC, valorizzando le sinergie con gli altri Piani nazionali;
 4. Definire modalità e strumenti settoriali e intersettoriali di attuazione delle azioni del PNACC ai diversi livelli di governo”;
- “l’ambito di influenza territoriale del PNACC, ossia l’ambito territoriale in cui possono manifestarsi gli effetti ambientali dello stesso, è considerato coincidente con il territorio nazionale”;



- “il PNACC rappresenta lo strumento con cui l'Italia fornirà il proprio contributo alla realizzazione dell'obiettivo globale di adattamento ai cambiamenti climatici definito dall'Accordo di Parigi del 2015, consistente nel: migliorare la capacità di adattamento, rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici, fornendo in tal senso il proprio contributo allo sviluppo sostenibile e all'obiettivo di contenimento dell'innalzamento della temperatura media globale”;

nel rappresentare, per quanto di competenza, che non sussistono negli elaborati esaminati particolari criticità da evidenziare, si ritiene purtuttavia opportuno rilevare quanto segue:

- relativamente a quanto rappresentato nella Tabella 3-1: Tipologie aree protette del Rapporto Ambientale (pag. 50), nell'ambito della tipologia “Altre Aree Naturali Protette”, preme precisare che le citate “oasi delle associazioni ambientaliste” non rientrano nella classificazione normativa vigente in materia di aree naturali protette;

- relativamente al paragrafo 4.1 “Quadro delle politiche, strategie, normative ambientali di riferimento e strumenti di pianificazione pertinenti” del Rapporto Ambientale (pag. 245), in merito alla “Pianificazione e Programmazione interregionale e regionale pertinente”, sarebbe opportuno sostituire la citazione dei “Piani e Regolamenti dei Parchi” con “Piani e Regolamenti delle Aree Naturali Protette”.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Giuseppina Colonnelli
Firmato digitalmente

Il Dirigente dell'Area
Arch. Gabriella De Angelis
Firmato digitalmente



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

Il Direttore

23/03/2023

Regione Lazio
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e
Valutazione Ambientale Strategica

Via di Campo Romano, 65
00173 Roma (RM)

PEC: vas@regione.lazio.legalmail.it

e p.c.

Arsial

Via Rodolfo Lanciani, 38
00162 Roma

PEC: arsial@pec.arsialpec.it

OGGETTO: Piano nazionale di adattamento dei cambiamenti climatici (PNACC) – consultazione pubblica. Osservazioni a cura del Dipartimento DAFNE dell'Università degli Studi della Tuscia

Gent.mo Dirigente,

il Dipartimento DAFNE ha voluto approfondire i temi legati agli impatti dei cambiamenti climatici sul settore agroalimentare, in quanto di stretta competenza scientifica, con la finalità di offrire un contributo alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e allo stesso Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC).

Dall'analisi dell'allegato III "Impatti e vulnerabilità settoriali" del PNACC, si evidenzia una trattazione appena approfondita su alcuni aspetti che, invece, necessiterebbero di maggiore attenzione. Il motivo di ciò è anche da ricercarsi nel mancato aggiornamento della bibliografia di settore, dato che il documento è stato preparato nel 2018 (5 anni fa, con citazioni non più recenti del 2017) e non è considerata le più recenti pubblicazioni.

Si riportano, di seguito, alcuni suggerimenti di implementazione per le parti che si ritengono più importanti.

- In riferimento alle coltivazioni erbacee, è opportuno considerare che il cambiamento climatico avrà un impatto sulle interazioni a lungo termine tra colture ed erbe infestanti con effetti ancora poco chiari. I recenti cambiamenti osservati nello spettro delle infestanti in diversi sistemi di coltivazione, apparentemente correlati ai cambiamenti climatici, giustificano una particolare attenzione. È necessario considerare tutte le

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo
Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434
dafne@pec.unitus.it
www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it



possibili combinazioni degli studi di impatto del cambiamento climatico sulle interazioni competitive coltura-infestanti, giacché nella gestione delle infestanti, le specie C4 prospererebbero nello scenario di aumento della temperatura e comporterebbe gravi penalizzazioni delle rese alla coltura¹.

- In riferimento alle colture arboree, si ritiene che il rischio generato dalla nuova distribuzione degli areali di coltivazione, investe tutto il comparto delle colture arboree, con implicazioni di estinzione di molte delle varietà del patrimonio delle specie tipiche del Made in Italy, sia del prodotto fresco sia trasformato. Riduzione delle risorse idriche, aumento di temperatura, ed eventi meteo violenti e mutevoli, incidono anche sulla fenologia delle varietà e sulla loro interazione con le comunità dei parassiti, del microbioma e delle altre specie vegetali con insorgenza di fenomeni di incompatibilità, con rischi notevoli sulla produzione. Questo genera scenari nuovi inerenti all'organizzazione tecnologica e sociale, a cui gli agricoltori devono sottostare per mantenere l'obiettivo della qualità del prodotto. L'olivicoltura, la viticoltura oramai superano i 1000 metri di altitudine, e ciò richiede studi di adattamenti e interazioni eco-fisiologici delle accessioni e nuovi programmi di selezione e miglioramento genetico.
- Alcune colture saranno maggiormente sottoposte a contaminazione da micotossine^{2,3} e attacchi di patogeni^{4,5}, con gravi conseguenze relative alla perdita di prodotto.
- Nel testo viene asserito che i sistemi zootecnici di tipo intensivo, come ad esempio l'allevamento della bovina da latte generalmente basato sui sistemi colturali irrigui delle pianure, possono ritenersi meno dipendenti dalle condizioni climatiche avverse (ad es. siccità) per la produzione dei foraggi. Questo è vero solo parzialmente, in quanto l'irrigazione è fortemente influenzata dalla portata delle falde e dei fiumi in estate, che in uno scenario di cambiamento climatico possono risultare estremamente irregolari. C'è inoltre da considerare il costo dell'energia e dei fertilizzanti, fortemente influenzato dagli scenari internazionali. La produzione di latte, che è in costante crescita a livello globale, in uno scenario di clima alterato prevede l'avanzamento delle conoscenze e delle tecnologie per continuare a produrre pur diminuendo l'impatto sul clima e sull'ambiente⁶.

¹ Ramesh K, Matloob A, Aslam F, Florentine SK and Chauhan BS (2017) Weeds in a Changing Climate: Vulnerabilities, Consequences, and Implications for Future Weed Management. *Front. Plant Sci.* 8:95.2

² Francesconi, S., Steiner, B., Buerstmayr, H., Lemmens, M., Sulyok, M., & Balestra, G. M. (2020). Chitosan hydrochloride decreases fusarium graminearum growth and virulence and boosts growth, development and systemic acquired resistance in two durum wheat genotypes. *Molecules*, 25(20) doi:10.3390/molecules25204752

³ Francesconi, S., Harfouche, A., Maesano, M., & Balestra, G. M. (2021). UAV-based thermal, RGB imaging and gene expression analysis allowed detection of fusarium head blight and gave new insights into the physiological responses to the disease in durum wheat. *Frontiers in Plant Science*, 12 doi:10.3389/fpls.2021.628575

⁴ Fones, H. N., Bebb, D. P., Chaloner, T. M., Kay, W. T., Steinberg, G., & Gurr, S. J. (2020). Threats to global food security from emerging fungal and oomycete crop pathogens. *Nature Food*, 1(6), 332-342. doi:10.1038/s43016-020-0075-0

⁵ Narouei-Khandan, H.A.; Worner, S.P.; Viljanen, S.L.H.; van Bruggen, A.H.C.; Balestra, G.M.; Jones, E. The Potential Global Climate Suitability of Kiwifruit Bacterial Canker Disease (*Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (Psa)) Using Three Modelling Approaches: CLIMEX, Maxent and Multimodel Framework. *Climate* 2022, 10, 14. <https://doi.org/10.3390/cli10020014>

⁶ Bojovic, M., & McGregor, A. (2023). A review of megatrends in the global dairy sector: What are the socioecological implications? *Agriculture and Human Values*, 40(1), 373-394. doi:10.1007/s10460-022-10338-x

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo
Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434
dafne@pec.unitus.it
www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it



- Le nuove politiche di sviluppo regionale dovrebbero prevedere anche interventi mirati per gli allevamenti estensivi, in quanto i bandi per l'adesione alle varie misure sono tendenzialmente tarati per aziende intensive o semi-intensive. Sarebbe utile avere delle linee di finanziamento riservate e appositamente studiate rispetto alla praticabilità degli interventi finanziabili, all'adeguatezza del sostegno in termini monetari, alla priorità di accesso ai fondi e per i servizi ecosistemici che mantengono.

Distinti saluti.

Prof. Danilo Monarca

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo
Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434
dafne@pec.unitus.it
www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it